

gente in casa che considerò a di p'resso come si consideravano i ragazzi. C'ero gli erano i fanciulli, — da un ragazzetto che per strada gli stese un pezzo di carta chiedendo che gli facesse un disegno, subito glielo fece. Che abbia amato donne, lo manifestano le sue paesie, ma nessuna strofa dimostra altro sentimento che rassegnazione e desolazione per amore mal gridito. Così era avv., zato fin' ai sessant'anni, età ove l'uomo non ha più fede nel compimento delle sue speranze, — fu allora però che dalla sorte gli fu conceduto l'oggetto dell'intenso suo desiderio: incontrò Vittoria Colonna.

L'amicizia che un Michelangelo e Vittoria Colonna è nota; chi mai ha sentito nominare il nome dell'uno se anche il nome dell'altro. Quando a Roma si svegliò la speranza di vita più libera per l'istituta V. Colonna vi comparì e allegata agli uomini i quali operavano al trionfo delle nuove idee, insieme con Lodovico ella formava un centro spirituale per tutti quelli che volevano la riformazione. — Ella allora venne da ci' apoli ove aveva fatto la conoscenza dell'Orchino la cui chiamata a Roma era stata la di lei opera; — figlia di Fabrizio Colonna, e vedova del marchese Pescara, era pari in rango alla più alta nobiltà dell'Europa. Pescara aveva aspirato alla corona di ci' apoli; Pompeo Colonna rivale di llo, mentre llo era più potente in Roma dello stesso papa, nei palazzi di Vittoria Colonna e della bella Giulia

Gonzaga, si riunavano i seguaci della nuova dottrina, fra loro lo spagnuolo Valdez, il quale da un agente segnato dell'imperatore Carlo V, si era fatto promotore dell'antica verità. Vittoria fu accolta dal papa e gli onori dovuti al suo rango; l'imperatore allorché fu a Roma si recò personalmente al suo palazzo onde farle visita. I capi del partito di Lodovico, i cardinali Poli e Contarini, le erano amici devoti, e quello che l'interesse della causa comune da lei non menava vi furono condotti dall'ammirazione della sua bellezza, amabilità e della delicatezza molta vantata dai contemporanei; era ammirata di tutti il annoverarsi fra i suoi amici, e ancora di trovarsi sotto la sua protezione, efficace tanto per la sua posizione quanto per le relazioni potenti che aveva, oron si sa precisamente quando per la prima volta la vide Michelangelo; Vittoria era stata a Roma più volte, siccome era stata nella sua gioventù maritata col marchese Pescara, al quale già nella culla divenne fidanzata, e che nelle sue paesie chiamava il suo sole, e che poi mosì lontano da lei. Egli fu ferito gravemente alla battaglia di Pavia; la moglie in viaggio per raggiungerlo seppe la sua morte e tornò a Roma, ove il papa Clemente per impedire che non entrasse nel convento di Santa Caterina vietò alle monache di riceverla. Ella però fece vita da monaca, e sempre riuscì i più distinti personaggi che non mancarono di riceverla in matrimonio. — Per mitigare il danno e le perdite dalla sua famiglia reate ai romani, la nobil donna sacrificò le sue ricchezze.